

Il Quaderno Dei Biscotti Delle Feste

NON DISPONIBILE PER KINDLE E-INK, PAPERWHITE, OASIS. Classici da forno, morbide squisitezze al cucchiaio, torte originali, biscotti, pasticcini, cioccolatini, bonbon, gelati e dessert di frutta. Una formidabile raccolta di dolci tentazioni, con tutte le ricette di base per impasti, creme, farce, gelatine, marmellate e confetture, glasse e salse. E un intero capitolo dedicato alla decorazione dei dolci.

"La veneziana" comprende una sequenza di racconti scritti in russo da Nabokov, quasi tutti fra il 1923 e il 1925. È questo il periodo che rimane in gran parte da scoprire della sua opera (fino a tempi molto recenti quattro di questi racconti, incluso "La veneziana", erano inediti anche in russo, mentre tutti lo sono per l'Italia). Qui Nabokov si mostra già maturo e gioca su mutevoli scenari: la Russia perduta, l'Inghilterra degli studi universitari, la Svizzera di brevi vacanze sulla neve, la Germania, nuova patria casuale e non amata. Ciascuno di questi scenari, che poi rimarranno inevitabili nella geografia mentale di Nabokov, è una sfida per una divorante vocazione narrativa, per una scrittura che sonda con felice stupore le sue latenti possibilità, i suoi molteplici toni e registri. Il giovane letterato russo in esilio sfodera le sue armi senza tremori o esitazioni: ha già individuato il nemico, e alle scontate ma sempre pericolose manovre del «realismo» oppone la gioiosa e massiccia offensiva di un iridato linguaggio ricco di accostamenti impreveduti, fulminee diversioni spazio-temporali, una già smalzata strategia dell'illusione e del trompe-l'oeil. Così le minime cose dell'anima e del mondo vengono trionfalmente sottratte alla tirannia del tempo e ricomposte in un nuovo arabesco, in una nuova armonia dove nulla è brutto, casuale. Plumbeo e tremendo se guardato con l'austero e presuntuoso pince-nez dell'«obiettività», il reale rivela suoni e colori prodigiosi a chi lo osserva attraverso il diafano cristallo magico del gioco, dell'ironia, della pietà, dell'amore, della creazione artistica.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'autore dimostra come la pedagogia corrente sottovaluti enormemente la scoperta che la mente del bambino, lungi dall'essere una tabula rasa, possiede tutta una galassia di piccole e grandi teorie, infantili ma funzionali, robuste e persistenti. È la mancata considerazione di queste visioni riduttive, di questi stereotipi, a impedire all'istruzione formale di diventare la risposta ad un bisogno e di porsi su una linea di continuità con gli apprendimenti sensomotori dell'infanzia.

Un'isola persa nell'Oceano. Una foresta incontaminata. Un villaggio indigeno. Uno sciamano. Tamburi, fiori e alberi a perdita d'occhio. Un uomo bianco, deciso a studiarne lo stile di vita, rompe il delicato equilibrio di un villaggio autoctono non immaginando lo scompiglio che la sua presenza inevitabilmente avrebbe portato. Dall'altra parte del mondo, Leonardo svolge la vita tranquilla di un normale studente universitario, fino a quando un incidente lo costringe al coma farmacologico. Durante questo delicato periodo il ragazzo vive delle bizzarre esperienze che, al suo risveglio, lo cambieranno per sempre. Inizialmente confuso e stordito, Leonardo comincia a chiedersi il significato delle visioni avute durante l'incoscienza. I suoi interrogativi si fanno sempre più insistenti, tanto da impedirgli di continuare la sua routine quotidiana. Comincia così una ricerca spasmodica che evolverà sempre più, fino a spingerlo a un viaggio che mai avrebbe immaginato. Un viaggio verso l'Isola degli Uccelli del Paradiso. Due scenari apparentemente lontani, e completamente diversi tra loro, si incroceranno nella disperata ricerca di dare un senso a ciò che ha vissuto. Una volta raggiunto il villaggio però, Leonardo si rende subito conto che qualcosa non va: i suoi abitanti sono in pericolo. Costretto ad accantonare i suoi interrogativi, Leonardo sarà chiamato ad affrontare tutte le sue paure, lanciandosi in una rocambolesca avventura nel tentativo di salvare un'intera popolazione.

Sono imponenti come cattedrali, le bianche pareti delle cave sulle Alpi Apuane. La polvere di marmo ricopre le braccia abbronzate dei cavaatori, attenuando i contrasti sotto il sole che batte senza pietà. In mezzo a loro sta un uomo e osserva lo scorcio di mare che, ai piedi delle montagne, si confonde con il cielo. Ha appena compiuto cinquantacinque anni e sente che è arrivato il momento di guardarsi indietro. Così, la sera, tira fuori da un cassetto una vecchia scatola di latta colma di fotografie, e il diario scritto tanto tempo prima da suo padre. Sfiando quelle immagini e quei racconti, insegue i ricordi dell'infanzia a ritroso in un'epoca magica in cui realtà, sogno e leggenda si mescolano. Dalla memoria riaffiorano rumori, oggetti, volti e storie: come quella del colonnello che lassù costruì una grande casa per accogliere la sua amata, una nobildonna veneziana; o della vedova che al tramonto ballava con la sua mucca. Per l'uomo, rivivere quelle emozioni genera stupore e domande sul mistero della vita, sul tempo che tutto travolge eppure mantiene inalterato il senso di appartenenza a una comunità orgogliosa e felice. Innamorato della sua terra e della sua gente, Alvisè Lazzareschi ha scritto un romanzo corale, intimo, che ci conduce proprio lì, in quel piccolo mondo antico dove la montagna mostra la sua materia e, come d'incanto, ci si sente più vicini al cuore delle cose.

Autunno 1913. A Parigi e altrove, da Budapest alla Birmania, passando da Venezia, un'intrepida donna, Gabrielle Demachy, conduce un'indagine pericolosa per scoprire le cause della morte del suo fidanzato, Endre Luckács, aiutata in questo da uno scottante quaderno ungherese dove si nascondono molti "veleni", segreti del cuore e segreti di Stato. La giovane Gabrielle entra

così nel romanzo della sua vita, pronta a spiccare il volo verso un nuovo amore o a finire sull'orlo di un precipizio... Sullo sfondo la Storia, con tutte le passioni, i complotti, i crimini e le avventure di inizio Novecento che iscrive i destini dei personaggi in un mondo cui la modernità sta sconvolgendo in maniera inesorabile ogni punto di riferimento.

Un piccolo ricettario 100% vegetale denso di meraviglie con 30 ricette per portare in tavola dolci magnifici ma facilissimi! Non importa se per te una teglia è un mistero, se il forno chiude lo sportello quando passi azzerando il timer, se la cucina sembra andare in fiamme quando fra te e te pensi "Ma sì, preparo una torta, dai". Questo libro è il tuo libro: 30 ricette facilissime divise in tre categorie - Torte, plumcake e ciambelle - biscotti e muffin - sfizi dolci. Tutte provate, testate dalla nostra community in 9 anni di attività, questi dolci saranno i tuoi nuovi cavalli di battaglia: provare per credere.

Una scatola di biscotti con dentro centoquarantatré franchi, l'abito buono indossato per festeggiare il diploma di terza media, un paio di oggetti di scarso valore gettati alla rinfusa in una borsa: ecco tutto il patrimonio che Maurice, detto Momo, e Marie Moscovitz, rispettivamente quattordici e undici anni, riescono a portarsi via il giorno d'agosto del 1941 in cui scappano come ladri dalla loro casa di rue des Érables a Parigi, accompagnati dal direttore di papà Moscovitz, Monsieur Surreau, il presidente degli stabilimenti Surreau, piombato in piena notte nell'appartamento per condurli in salvo. Nel 1941, in Francia, basta avere in tasca una carta d'identità barrata con la parola EBREO, sputata come un insulto, per essere deportati. Dopo un controllo ai documenti, papà Moscovitz è stato arrestato mentre passeggiava per le strade della capitale. Della madre dei ragazzi, invece, come di tante «israelite» che, come dice Monsieur Surreau, «lasciano i figli davanti alla porta dell'orfanotrofio e se ne vanno come ladre», non si sa nulla. Dopo aver preso le carte d'identità dei ragazzi per bruciarle e aver raccomandato loro di scegliersi «un cognome che suoni francese», Monsieur Surreau li deposita nella polverosa, minuscola soffitta di un palazzo nei pressi di Les Halles, il celebre mercato di vendita all'ingrosso del primo arrondissement. In quel luogo angusto, tuttavia, Momo e Marie non sono destinati a una triste esistenza clandestina. Un mondo nuovo e affascinante si schiude davanti ai loro occhi. La stanza accanto alla loro è, infatti, il regno di Bulle e delle sue amiche. Un regno fatto di notti di bisbigli e sussurri maschili e voci di donne con l'accento delle periferie, alla maniera delle cantanti di Montparnasse. Un regno la cui incontrastata regina è l'affascinante, generosa Bulle, più bella di Marlene Dietrich per Momo, con le sopracciglia che tracciano due grandi archi rossi sopra gli occhi verdi e il naso dritto e sottile. A pochi passi dal palazzo, nel luogo in cui Momo sovente si avventura per procurarsi il cibo per sé e Marie, vi sono poi Les Halles, montagne di ferro e ghisa, di luce e di rumore, dove si alternano macellerie, tripperie e pescherie gigantesche, piene di ogni ben di dio anche in quell'anno di guerra, e dove spicca la zazzera grigia di La Ridelle, il pescivendolo con le braccia che sembrano due tronchi di legno da ardere. Con la città occupata da un anno dalle truppe naziste, il pericolo per Momo e la piccola Marie è, tuttavia, ancora in agguato. Ispirato a una storia vera, Momo a Les Halles è un romanzo sulla scoperta della vita, dell'amore e del potere della solidarietà, con un giovane protagonista destinato a entrare nel cuore dei lettori. «Un grande romanzo popolare». Au Femenin «Come non smettere mai di sperare... le peripezie di un ragazzino ebreo e della sorella durante l'occupazione nazista». Le Parisien

Sino al giorno della Tragedia, c'erano due famiglie Goldman. I Goldman di Baltimore e i Goldman di Montclair. Di quest'ultimo ramo fa parte Marcus Goldman, il protagonista di La verità sul caso Harry Quebert. I Goldman di Montclair, New Jersey, sono una famiglia della classe media e abitano in un piccolo appartamento. I Goldman di Baltimore, invece, sono una famiglia ricca e vivono in una bellissima casa nel quartiere residenziale di Oak Park. A loro, alla loro prosperità, alla loro felicità, Marcus ha guardato con ammirazione sin da piccolo, quando lui e i suoi cugini, Hillel e Woody, amavano di uno stesso e intenso amore Alexandra. Otto anni dopo una misteriosa tragedia, Marcus decide di raccontare la storia della sua famiglia: torna con la memoria alla vita e al destino dei Goldman di Baltimore, alle vacanze in Florida e negli Hamptons, ai gloriosi anni di scuola. Ma c'è qualcosa, nella sua ricostruzione, che gli sfugge. Vede scorrere gli anni, scolorire la patina scintillante dei Baltimore, incrinarsi l'amicizia che sembrava eterna con Woody, Hillel e Alexandra. Fino al giorno della Tragedia. E da quel giorno Marcus è ossessionato da una domanda: cosa è veramente accaduto ai Goldman di Baltimore? Qual è il loro inconfessabile segreto?

Per anni Jack Kerouac tenne accanto al letto, sul comodino, un taccuino e una matita. E ogni mattina, appena sveglio, registrava tutto quanto poteva ricordare dei sogni fatti durante la notte. Da quegli appunti trasse poi questa sorta di "autobiografia parallela".

Una saga familiare del nostro secolo in cui si rispecchiano la storia e il destino di tutto un popolo, quello cileno, nei racconti delle donne di una importante e stravagante famiglia. Un grande affresco che per fascino ed emozione può ricordare al lettore, nell'ambito della narrativa sudamericana, soltanto «Cent'anni di solitudine» di García Márquez.

Il quaderno dei biscotti delle feste Il quaderno delle torte e dei biscotti senza glutine Il grande libro dei dolci della nonna. Torte, biscotti, dolci al cucchiaio: le migliori ricette tradizionali Il quaderno dei biscotti e dolcetti per la colazione, il té e le feste comandate Il libro dei dolci della nonna Giunti Editore

PDF: FL0544

«I sogni ammonitori sono arrivati prima che partissi. Sono saliti al volo sull'idea di questo viaggio. Loro non ci credono proprio ai semi di nuovo, quelli sparsi da questi anni difficili. Forse, semplicemente, non li vogliono vedere. Non credono possibile un girar pagina, rispetto al passato, capace di renderci diversi, forse persino migliori di ciò che siamo stati...» Ecco l'Italia irrequieta ma non domata dalle difficoltà di questi anni. Un Paese che si mette alla prova, con grinta e speranza, afferra i cambiamenti e supera timori e autodenigrazioni. Oltre il buio, appunto. È stata così lunga e severa la crisi che immaginare la vita degli italiani 'dopo' pareva una sfida impossibile. Nasce così questa esplorazione che dal Monferrato scivola leggera sino al Parco dei Paduli nel Salento; salta da un coworking di Matera alle periferie di Genova e sosta nel virtuoso paese dell'ulivo sospeso', tra l'Amiata e il Chianti. E ancora: da Roma, dirimpetto a Santa Marta, va alla reggia di Babette, nel cuore della Food Valley emiliana, dove è sbocciata una scuola molto speciale e, da un'avveniristica 'play factory', tra i colli di Jesi, finisce all'Hotel Etico di Asti che punta a rendere inclusiva, anche per i più fragili, un'intera città. Ogni tappa di questo viaggio sorprendente è il racconto di un futuro inaspettato e vitale che non è dietro l'angolo. È già qui.

UN LIBRO-EVENTO: IL PRIMO CAPITOLO DELLA TRILOGIA DEI SOGNI. Porte che si spalancano su luoghi segreti, statue che parlano, una ragazzina che si aggira con

un'ascia in mano... I sogni di Liv Silver non sono tranquilli negli ultimi tempi. Soprattutto uno: un sogno in cui si ritrova di notte in un cimitero insieme a quattro ragazzi impegnati in un rituale dall'aspetto satanico. E questi tipi hanno un legame con la vita vera di Liv, perché sono Grayson, il fratellastro appena acquisito da quando la mamma ha portato lei e la sorella a vivere a Londra con il suo nuovo compagno, e i suoi amici. Perché adesso Liv frequenta la stessa scuola. Perlomeno sono tutti abbastanza simpatici. La cosa veramente strana, però, è che da quando è a Londra Liv ha scoperto di avere accesso ai sogni degli altri. Attraverso porte dai colori e forme diverse entra letteralmente nell'inconscio dei suoi amici. Una faccenda affascinante, se non fosse che, da alcune frasi che capta durante il giorno, sembra che anche loro sappiano della presenza di Liv nei loro sogni. Come è possibile?

Una seconda possibilità per costruire la famiglia dei loro sogni... Grant aveva rinunciato da tempo a una relazione con Leo. Dopotutto, anche un medico di successo non può competere con una star del cinema. Non aveva mai avuto una possibilità. Ma ora Leo è tornato con la sua adorabile e geniale figlia al seguito. Sarà tornato a casa in cerca di un nuovo inizio? Prima che i due possano costruirsi una nuova famiglia, dovranno affrontare problemi di salute, il ritorno dell'ex di Leo e le proprie insicurezze. Basterà la chimica tra loro per superare le sfide?

Zivago, il principe di Salina, Dona Flor, Zuckerman... Non esistono grandi storie senza grandi personaggi, e i personaggi letterari a loro volta sono gli speciali compagni di viaggio che portiamo con noi per una vita intera. Fabio Stassi ci regala un'imperdibile galleria dei più grandi eroi letterari dal dopoguerra a oggi, dando una nuova voce ai protagonisti dei romanzi più amati, che in queste pagine prendono magicamente la parola per presentarsi al lettore. Un coro di narrazioni, una partitura inedita, una mappa per ritrovare i nostri personaggi preferiti o per incontrarne di nuovi, facendoci conquistare dalla fantasia di uno dei più talentuosi narratori italiani. Marcovaldo • Holly Golightly • Malaussène • Zorba • Stoner • Zazie • Barney Panofsky • Olive Kitteridge • Limonov • Guglielmo da Baskerville • Palomar • Pereira • Evita • Pepe Carvalho • Herzog • Aureliano Buendía e tanti altri...

Includes music

Se siete seriamente intenzionati a diventare maître pâtissier o semplicemente desiderate cimentarvi nella preparazione di un irresistibile tiramisù, ecco il libro che fa per voi. Un'agile guida alla scoperta degli innumerevoli trucchi del mestiere che, dotata di un pratico approccio alla materia, desidera fornire al lettore un apprendimento graduale, conducendolo per mano alla scoperta dell'arte pasticceria.

Dopo diciott'anni di matrimonio e tre figli, Pepe e Andrea continuano ad amarsi. Ma un giorno, stanca delle troppe scappatelle di lui, Pepe decide di andarsene...

UNA STORIA TENERA E SPIRITOSA, IL RACCONTO PERFETTO DI UNA VITA «NORMALE» E STRAORDINARIA COME IN FONDO È OGNI VITA. Prima era abbastanza in gamba per riempire decorosamente le sue giornate, ma ora con un braccio e un piede fratturati, la vita gli appare decisamente grigia. Frank abita con il suo gatto Bibi in una tipica cittadina inglese; guarda DVD, sperpera i suoi denari alle fiere parrocchiali e tenta disperatamente di evitare gli scocciatori che bussano alla sua porta. Fino a quando non fa irruzione nel suo tran-tran Kelly Christmas, professione badante. Con la sua utilitaria azzurra, un parcheggio da far rizzare i capelli in testa, una serena tenacia e la risata pronta ai giochi di parole di lui, Kelly trasforma la vita di Frank. E gli ricorda che fuori dei muri di casa c'è un mondo avventuroso per chiunque, anche per chi ha ottantun anni.

State cercando delle ricette per preparare dei biscotti meravigliosi che sono facili da seguire e che hanno bisogno solo di pochi ingredienti? Questo è il ricettario perfetto per voi! Imparate come preparare delle ricette semplici con scaglie di cioccolato o zucchero. Avete bisogno di biscotti straordinari per una vendita di torte o una raccolta fondi? Dovete portare dei dolcetti alla riunione della vostra azienda? O volete semplicemente offrire alla vostra famiglia un dessert delizioso fatto in casa dopo cena? Questo libro vi fornirà delle idee su come creare le vostre ricette utilizzando delle varianti e aggiungendo le vostre idee. Sperimentate con gli ingredienti e avrete una ricetta per dei biscotti vincenti che faranno gioire le persone per anni!

Nella provincia del Capo di Buona Speranza, Grootmoedersdrift non è certo una fattoria modello quando, negli anni Cinquanta, Jak de Wet vi mette per la prima volta piede per chiedere la mano di Milla Redelinghuys. Davanti alla casa c'è un magnifico pascolo che si estende fino alla riva del fiume, cinto da alberi selvatici che si spingono fino al limite dell'acqua. Tuttavia, in quella striscia di terra del Sudafrica, le fattorie gioiello dei boeri sono ben altre. Tutte le speranze e i sogni di gloria della giovane Milla sono perciò riposti in Jak. È ricco, istruito, attraente, spiritoso, ha una spider rossa fiammante e la spavalderia di presentarsi in casa Redelinghuys con in mano un anello di brillanti incastonati in oro. Bastano pochi anni di matrimonio, però, perché Milla si renda conto che Jak non può fare di Grootmoedersdrift quello che generazioni di Redelinghuys hanno desiderato. Ha le mani morbide, è l'unico figlio di un medico, è stato educato per diventare un gentiluomo non un agricoltore. Inoltre, è un afrikaner che non sopporta gli hotnot, i «negri». E, tra «gli sguatter negri», non tollera innanzi tutto Agaat. Agaat compare a Grootmoedersdrift che è una bambina con un braccino rachitico penzolante. Milla la educa e la istruisce con cura per farne una persona «bella e sana, piena di gratitudine», una «persona integra» che sia pronta a servirla e a «ricompensare tutte le sue lacrime e le sue pene». E Agaat la serve, per anni, con la sua cuffietta bianca inamidata e immacolata, il suo sguardo impassibile, i suoi occhi di pietra, la sua pazienza nell'accudire Jakkie, il bambino nato dal matrimonio, e nel ricamare per lui. Resta a Grootmoedersdrift anche quando tutto cambia, e la famiglia di Milla va in pezzi come uno di quei vasi coloniali che il tempo irrimediabilmente frantuma. Un giorno però Milla avverte i primi segni della terribile malattia che paralizza gradualmente ogni parte del corpo fino a togliere la parola, e il teatro dell'esistenza delle due donne assegna improvvisamente loro dei ruoli completamente diversi. Agaat rimuove porte e muri di Grootmoedersdrift e scorazza libera nell'antica dimora dei Redelinghuys, mentre Milla, priva di parola, restringe il suo dominio a una sola stanza, dove giace rinchiusa nel suo stesso corpo, come «una bambola di pezza riempita di segatura o di lupini». Non vi è alcun riferimento diretto in questo romanzo ai fatti sociali e politici che, tra gli anni Cinquanta e Novanta, hanno sconvolto e radicalmente cambiato il Sudafrica, tuttavia nel serrato confronto tra le sue due protagoniste, la padrona e la serva, la donna bianca e quella di colore unite da un legame indissolubile, La via delle donne è, come accade nella grande letteratura, una delle più potenti e illuminanti rappresentazioni della storia di questo paese. «Un grande romanzo dalla scrittura nervosa, tesa, spezzata, un'opera seria tra tanti stupidi best seller». Goffredo Fofi, Internazionale «Il più importante romanzo sudafricano dai tempi di Vergogna di Coetzee». Times Literary Supplement «Questo romanzo mi ha subito stregata... la sua bellezza è pari alla sua profondità, un'opera eccezionale e indimenticabile». Toni Morrison «Una pietra miliare della letteratura sudafricana». New Statesman

Mi chiamo Nael e vivo in un mondo post-apocalittico, in cui la vita procede tranquilla a stretto contatto con i demoni. Sì, perché un patto regola la nostra convivenza e tutti, umani e non, siamo tenuti a rispettare ciò che gli articoli in esso contenuti ci ordinano. Alcuni dicono che il mondo potrebbe tornare come prima, che il settimo articolo possa dire il vero. Altri si rassegnano ad una

vita sottoterra, privati della luce del sole. E io in cosa credo? Credo che ci sia qualcosa in me, qualcosa che mi rende speciale e pericolosa. Ed è per questo che i demoni mi stanno dando la caccia, potrei essere una seria minaccia per il loro Oscuro Signore. Il destino del mondo è nelle mani della portatrice dei sigilli, adesso. Ma sarà in grado di sconfiggere il male? Quale ancestrale segreto nasconde il mio passato? Chi si nasconde dietro gli occhi che riempiono la mia mente? PUBLISHER: TEKTIME

È il mese di aprile del 1975 a Saigon. Il mese nel quale la guerra che va avanti da tempo immemorabile ha cominciato ormai a perdere i pezzi. In una villa dalle mura ricoperte di cocci di vetro e di filo spinato arrugginito, il generale capo della Polizia Nazionale del Vietnam del Sud, colto da improvvisa insonnia, vaga tra le stanze con la faccia di un pallore verdognolo. Il fronte settentrionale ha ceduto dinanzi all'avanzata dei Vietcong, gli aerei americani decollano giorno e notte con a bordo donne, bambini e orfani, e l'ordine ufficiale di evacuazione tarda a venire soltanto per evitare la rivolta in città. A bordo di un C-130, con un volo coperto, il Generale si appresta a raggiungere gli Stati Uniti con la famiglia e parte dei suoi uomini. Ufficiale magro dal portamento impeccabile, il Generale crede in Dio, nella moglie, nei figli, nei francesi, negli americani e nell'assoluta fedeltà del suo uomo di fiducia, il solo tra i suoi sottoposti ad abitare a casa sua: il Capitano. Non sa che il Capitano è, in realtà, una spia, un dormiente, un uomo con due facce che fotografa in gran segreto ogni rapporto e dispaccio e li invia a Man, suo addestratore tra le fila Vietcong. Figlio illegittimo di una vietnamita e di un prete cattolico francese, il Capitano ha studiato in un piccolo college della California meridionale, spedito da quelle parti da Man con una borsa di studio e il compito di apprendere la «mentalità degli Stati Uniti», un paese che, ai suoi occhi, si rivela subito così scioccamente narcisista da definire tutto «super» (i supermercati, le superstrade, Superman, il Super Bowl ecc.). Animato da un'autentica fede nel comunismo, rientrato in patria, ha sostenuto con tale rigore la sua parte di agente doppiogiochista da risultare insospettabile agli occhi di tutti, anche a quelli di Bon, l'amico di lunga data che è entrato a far parte del famigerato «Phoenix Program» della CIA. In una Saigon in preda alla confusione, al caos e al terrore, il Capitano, il Generale e un nutrito gruppo di fuggiaschi scappano sotto la tempesta di fuoco dei Vietcong, tra una pioggia di razzi e granate che lasciano sulla pista dell'aeroporto della città i corpi inerti di moglie e figlio di Bon. Una volta a Los Angeles, nella città del futile mondo del cinema, gli orrori della guerra sembrano lontani. Ma un dilemma atroce attende il Capitano: seguire «le cose che contano», come l'ideologia e il credo politico, oppure lasciare prevalere le «illusioni della giovinezza», salvando la vita a Bon, l'amico con cui ha sigillato un patto di sangue durante l'adolescenza? Romanzo che offre il ritratto impareggiabile di un «uomo con due menti diverse», di un «rivoluzionario» che dinanzi al terribile esito dei suoi ideali non cessa per questo di «scrutare l'oscurità con pensieri scandalosi, speranze eccessive e sogni proibiti», il simpatizzante ha riscosso, al suo apparire negli Stati Uniti, l'entusiasmo di critica e pubblico, vincendo il Premio Pulitzer 2016 per la narrativa e figurando come «libro dell'anno» sul New York Times e i maggiori organi di stampa internazionali. «Il simpatizzante non è soltanto un magistrale romanzo di spionaggio, ma un'opera che annuncia la nuova letteratura americana del XXI secolo». BookReporter «Un personaggio memorabile con cuore e mente profondamente divisi. La mirabile descrizione che Nguyen avanza della personalità ambivalente del suo eroe ne fa uno scrittore degno di maestri quali Conrad, Greene e Le Carré». New York Times «Abbiamo atteso a lungo il grande romanzo sulla guerra del Vietnam, e ora eccolo, è arrivato». Vietnam Veterans of America

[Copyright: 1f51bf302756c5f6822f4a85ec980dd4](https://www.tektime.com/copyright/1f51bf302756c5f6822f4a85ec980dd4)